Post to Pdf

Rassegna Stampa Italia - 27 Aprile 2022aa

Mercoledì 27 aprile 2022
ANNO LV n° 99
1,50 €
Santa Zita
vergine

Avvenire
Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO A 36 anni dall'incidente di Chernobyl, torna lo spettro delle radiazioni nucleari tra battaglie intorno alle centrali in Ucraina e minacce atomiche. L'ipotesi di Draghi sabato a Kiev

La guerra, virus che infetta

Nuovo attentato (di matrice dubbia) rischia di accendere il conflitto in Transnistria. Londra: possibile colpire anche in territorio russo Mosca «pronta a reagire contro un Paese Nato». E taglia il gas a Polonia e Bulgaria. Usa: altre armi. L'Onu per i corridoi umanitari

Editoriale

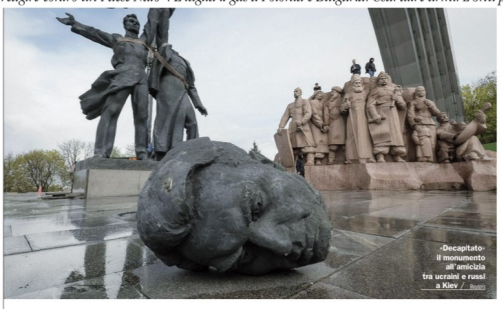
No alla logica della gittata dei missili

TUTTA UN'ALTRA GEOPOLITICA

FRANCO **LA CECLA**

Quello che è preoccupante nella moda geopolitica che sta tornando in auge è la natura tutta strategica e militare di questa nuova attenzione. Sembra che a tutti noi, dignuni di geografia, disciplina ritenuta inutile nelle scuole, sia finalmente dato di scoprire nazioni, località, enclave che prima di questa guerra ignoravamo: la Moldavia (o Moldova), la Transnistria (perfino il motore di ricerca me lo corregge, ignorandolo) le Repubbliche baltiche... Alcuni inserti speciali di alcuni quotidiani, programmi tv costruiti come stanze dei bottoni in una guerra totale, certe sospette fonti sui social si premurano di spiegarci la geografia in base alla gittata di missili e di cannoni. Si può dire che, da questo punto di vista alla Cenerentola Italia venga imbeccato (dalla Nato e dai suoi analisti e strateghi più o meno d'occasione e di complemento) una sorta di ripasso generale di supposta "realpolitik". Sull'onda della spinta distruttiva partita dalla Mosca di Vladimir Putin, siamo alla rivincita di un certo mondo militare o, meglio, militarista che si sentiva messo da parte dal gigantreggiare delle emergenze climatiche e dal carattere inevitabilmente globale della crisi planetaria. I conflitti sono una maniera magnifica per demolire e riorganizzare la geografia come uno scacchiere di frontiere e di risorse, di distribuzione ineguale e di magazzini di emergenza. A Greta, ormai maggiorenne, e ai ragazzi di Fridays For Future rispondono "generali" (che sono anche e soprattutto politici e rappresentanti di alcuni sinedri economico-finanziari che hanno ben altro a cui pensare che al futuro del pianeta. E a noi, "estranei" fino a ieri alle loro logiche, salta all'occhio che le ragioni della guerra sono di un'arretratezza imperdonabile. Sono le "solite logiche" del massacro, dell'umiliazione, della ritorsione, promettono una "vittoria" sull'altro che è ormai impossibile in un mondo globalizzato o che è possibile solo lungo la china dell'autodistruzione. In fin dei conti, la logica di Putin è il rimasuglio di un mondo imperial-zarista convinto che le armi siano la vera risorsa e per giunta incapace di gestire campagne che abbiano a che fare con una sofisticazione nella comunicazione (a minare fiducia e a suscitare odio, l'abbiamo visto in questi anni, hacker ed esperti di marketing del Cremlino sono bravi; a generare empatia, noi. È vero anche che Putin è un perdente perché la sua immagine è diventata talmente offuscata da non convincere nessuno che non sia pagato o minacciato. La sua stessa strategia da orso che vuole terrorizzare è nel mondo attuale grottesca, perché impedisce a ogni mossa comunicativa russa di essere credibile (prima ti terrorizzo con i miliziani ceceni e della compagnia privata Wagner e poi pretendo di dire che non c'entro con la logica e la pratica del massacro). Dall'altro lato, quello ucraino, però ciò che non lascia in pace e mobilita è lo strazio dei civili, non l'abilità dei teatranti nel conflitto. E l'altro lato, qui, significa anche il vertice degli Stati Uniti d'America, un vertice "lontano" nei suoi strumenti e calcoli, si mostra altrettanto convinto della logica dell'orso, della bestia selvatica militare.

continua a pagina 2



«Decapitato» il monumento all'amicizia tra ucraini e russi a Kiev / Reuters

NELLO **SCAVO**
Inviato a Tiraspol (Transnistria)

«Appena finita la Messa sono venuti da me degli uomini. E si sono qualificati». Niente giri di parole: «Deve smetterla. Lei usa argomenti estremisti. Questo è il nostro ultimo avvertimento». Erano uomini del Kgb, il servizio segreto di Tiraspol, che non solo nel nome ha mantenuto...

Primopiano alle pagine 4-9

PREVISTI 300 EURO E 150 PER I FIGLI

A giorni in Posta i contributi per i 70mila profughi registrati

Calone, Maccioni, Mira, Spagnolo e Zaghi
nel primopiano alle pagine 8-9

I nostri temi

INVESTIMENTI

Gli errori italiani nel settore farmaceutico

VITTORIO A. **SIRONI**

Un'opportunità persa. E non è la prima volta. Una vicenda che si ripete. Simile anche se non identica ad altre già accadute in passato...

A pagina 3

CATTOLICI

Un'accoglienza «per» e «con» ogni persona

LAURA **ZANFRINI**

Accogliere, Proteggere, Promuovere. Integrare: questi quattro verbi sintetizzano l'attenzione speciale per i migranti nella Dottrina...

A pagina 3

LIBERTÀ

Il grande potere e i grandi doveri dei «social»

GIGIO **RANCILIO**

L'ha detto lui stesso: Elon Musk non ha comprato Twitter per farci soldi. Proviamo a credergli. E anche al fatto che il suo obiettivo sia ...

A pagina 3

RISPARMIO DEL GAS

Condizionatori e nuovi limiti Ma gli impianti sono vecchi

Da maggio via alla stretta: massimo 25 gradi negli uffici pubblici. Il settore parla di misura comprensibile ma avverte: «L'efficienza energetica passa dalla riqualificazione degli apparecchi».

Gobbo e Mazza a pagina 10

SOCIAL Dopo l'acquisto da parte di Musk i nodi delle regole future

Twitter, le incognite su libertà e sicurezza

L'uomo più ricco del mondo si definisce un "assolutista" della libertà di parola e dice che vuole proteggerla. Ma la sua storia dice che non disdegna di abusare di questa libertà (ancora venerdì scorso faceva "body shaming" contro Bill Gates) e approfittare della propria influenza per ottenere vantaggi. I suoi piani per il social network non sono affatto chiari. L'esperta delle comunicazioni Vittadini (Università Cattolica): «Lavolta libertaria appare anacronistica». Scettica anche l'economista Corrocher (Bocconi): l'imprenditore rischia di «snaturare l'essenza della piattaforma».

Arena, Del Re e Saccò a pagina 11

GIUDICI: STOP AI «RITORNI»

Riforma della Giustizia primo sì della Camera



Fatigante a pagina 12

RETE DEI PEDIATRI

Epatiti "sorvegliate" «Ma niente allarmi»

Salinaro a pagina 13

CHIESA DI FRANCIA

Parigi: Laurent Ulrich il nuovo arcivescovo

Zappalà a pagina 16

Lunario

Marina **Corradi**

Le trecce bionde

Ieri dalla Azovstal si alzavano volute di fumo nerissimo. Chissà l'aria, ho pensato, che dagli sfiatatoi ricade nei sotterranei, in quegli stanzoni colmi di donne e bambini. I soldati del battaglione Azov il giorno prima erano scesi dai rifugiati. Gente orgogliosa gli ucraini, perché non uno dei ragazzini di sette o otto anni nel video piangeva, e nonostante la lunga prigionia là sotto erano tutti puliti e ordinati. Maschi e femmine si davano il cinque con le grosse mani dei soldati. E, sorridevano. Possibile, mi sono chiesta, che non capiscano? A quell'età piace ai bambini giocare alla guerra, immaginarsi cowboys circondati in un fortino. Che non realizzino del tutto la tragedia, i bambini? Le madri, invece, sanno tutto, sanno ogni cosa. Hanno una pena in faccia che è più che strazic: è attendere l'agonia dei figli. E i bambini più piccoli, che nel viso della madre si riflettono, sono infatti tristi, o atoni. Non c'è più attorno sole, né cielo, né casa. Ma ciò che mi ha sbalordito è una bambina sui nove anni, con i capelli lunghi divisi in ordinatissime trecce. Tante trecce, e perfette, come in ritratti di lontane principesse austroungariche, e dello stesso biondo ramato. Non s'improvvisano, simili trecce: si tramandano di madre in figlia. E persino laggiù, nel buio più fondo d'Europa, mani materne pettinano le ciocche, dolcemente: perché sia bella, la loro bambina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

TESTIMONI

Il tempo di riscoprire Xu Guangqi, il Confucio cristiano

Giovagnoli a pagina 20

MUSICA

All'Arena Zucchero in missione "live" nel nome del blues

Castellani a pagina 22

CALCIO

Dal futuro Milan al City i multi-proprietari del pallone mondiale

Scacchi a pagina 23

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) https://www.caritas.it/

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

- *Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma*
Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- *Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter.S. Roma*
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- *Banco Posta, viale Europa 175, Roma*
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- *UniCredit, via Taranto 49, Roma*
Iban: IT 88 U 0208 05206 0000 1063119

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 www.corriere.it In Italia (con "Style") EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 99

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



L'architetto Renzo Piano
«Oggi l'Europa è una città diffusa»
di **Aldo Cazzullo**
a pagina **19**



Domani gratis
Il secondo libro sulla Regina
chiedete all'edicolante il volume su Elisabetta II

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

La lezione francese

LA FORZA (A METÀ) DI MACRON

di **Angelo Panebianco**

Il mondo occidentale, l'Unione Europea, la Nato. Tutti in queste ore brindano allo scampato pericolo. Tutti sono grati ai francesi per avere riconfermato Macron. Nell'immediato una presidenza Le Pen avrebbe compromesso la tenuta del fronte occidentale nella guerra. Nel più lungo termine, avrebbe bloccato l'integrazione europea e inferto colpi mortali all'Alleanza atlantica. Si pensi poi agli effetti di contagio. In Italia, ad esempio, i movimenti populisti, che sono forti quanto e forse più che in

L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Armi a Kiev, Putin minaccia

«Rappresaglie se ci colpite». Anche Berlino invia blindati. Lo zar: Donbass e Crimea o non tratto



PRIMO PIANO

NON PAGANO IN RUBLI

Sofia e Varsavia Il Cremlino taglia il gas

di **Marco Imarisio**

Polonia e Bulgaria non pagano in rubli. Da oggi Gazprom sospende le forniture di gas. Schizza il prezzo in Europa.

a pagina **10**

IL CAMPO DI BATTAGLIA

Developer By Post to Pdf